

Cecchina 2, si muove la commissione speciale della Regione Lazio

“CECCHINA 2: DOPO L’ESPOSTO DEL PC SUL FALLIMENTO ACF E SUL DRAMMA DI 26 FAMIGLIE CHE RISCHIANO DI PERDERE LA PRIMA CASA, SI MUOVE LA COMMISSIONE SPECIALE DELLA REGIONE LAZIO

Di fronte al fallimento della società ACF nel Piano di Edilizia Economica e Popolare “Cecchina 2” e al dramma di 26 famiglie che rischiano di perdere la prima casa e i risparmi di una vita di lavoro, il Partito Comunista dei Castelli Romani ha presentato un esposto alla Regione Lazio e al Comune di Albano Laziale per chiedere due urgenti iniziative:

1) Alla Regione Lazio di provvedere al recupero del finanziamento erogato (circa 900.000 euro), al fine di perseguire le finalità sociali poste a base del bando regionale. Tutto ciò in ossequio alla ratio del bando di cui al D.G.R.L. n. 2036/2000, di corretta utilizzazione ed impiego dei finanziamenti erogati per la realizzazione di alloggi, diretti all’originaria destinazione istituzionale.

2) Al Comune di Albano Laziale di avviare il procedimento di annullamento in autotutela della convenzione stipulata in data 12 febbraio 2004 con la società ACF S.r.l.

L’esposto è stato inviato per opportuna conoscenza anche al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e alla Corte dei Conti del Lazio.

I piani di edilizia economica e popolare hanno il preciso scopo di agevolare l’acquisto della casa alle classi meno abbienti. Istituito con la legge 167/1962 e modificato con la legge 865/1971, questo modello di pianificazione del territorio voleva in qualche modo comprimere la speculazione edilizia e i vantaggi legati alla rendita fondiaria.

Come è possibile che nel Comune di Albano Laziale le politiche dell’edilizia economica e popolare portano 26 famiglie di lavoratori a perdere la loro prima casa e tutti i risparmi di una vita?

Doveva essere una felice area di edilizia economica e popolare, con prezzi calmierati da parte del Comune di Albano Laziale (solo 1.200 euro a mq) e ingenti finanziamenti pubblici della Regione Lazio (circa 900.000 euro per 38 alloggi).

Si è trasformato nel peggiore incubo per le 26 famiglie di lavoratori a basso reddito e figli a carico, con continue richieste di aumento dei prezzi da parte del costruttore, minacce di fallimento, opere di urbanizzazione mai finite, occupazione degli alloggi per rivendicare i propri diritti, acqua e luce staccate da parte dell’Amministrazione comunale di centro-destra, riunioni di protesta inutili e inconcludenti con l’Amministrazione comunale di centro-sinistra (rigorosamente nelle segrete stanze il sabato mattina con il Comune chiuso), notti insonni e grande preoccupazione per la possibile perdita della prima casa.

La situazione nella zona PEEP Cecchina 2 è veramente preoccupante.



Oltre alla società ACF srl sono fallite anche le cooperative “Maureur” e “Casa Castelli”, le opere di urbanizzazione non sono state completate, manca il telefono, l’acqua è quella di cantiere rifornita con tubi volanti, i soliti incivili hanno scambiato l’area per una discarica a cielo aperto in cui scaricare calcinacci e altri rifiuti.

Il Piano di Edilizia Economica e Popolare CECCHINA 2 rimane un’opera rovinosa ed incompiuta delle amministrazioni di centro-destra e centro-sinistra negli ultimi 20 anni, un piano di edilizia ideato solo per generare profitti a “costruttori abili nei piani PEEP”, e non certo per fini sociali e nobili, come dare la possibilità alle classi meno abbienti di acquistare la prima casa.

